



Associazione Articolo 53 (Salvatore Scoca-Meuccio Ruini)

(per l'attuazione della Costituzione coniugando gli Artt. 2 e 3 con l'Art. 53)



Ci rivolgiamo a quanti abbiamo avuto l'onore di conoscere in varie occasioni.

A molti abbiamo personalmente consegnato copia dei libri scritti dal nostro comitato sull'argomento. Un riferimento al nostro sito può essere trovato in fondo a questo documento.

In esso trova ampio spazio il tema del Sistema Tributario attuale e dei problemi collegati.

A nome del Comitato di Studio sull'Articolo 53 di cui sono onorato di essere parte, faccio mie le istanze emerse dal gruppo di studio sul Sistema Tributario, uno dei capitoli più delicati ed importanti dell'annosa questione della applicazione della Costituzione, per presentare le considerazioni, gli studi e la proposta di legge che dal comitato è emersa.

Sottoponendo alla attenzione di chi mi legge questo materiale, affermiamo che è nostra opinione che sia compito di noi Italiani che nei Valori del nostro paese crediamo portare avanti questa battaglia, contro le lobby, contro gli interessi di parte che hanno da sempre alimentato le disuguaglianze in tema fiscale.

Nel nostro cuore sappiamo di non sbagliarci e confidiamo che è corretto interpretare nei fatti, attraverso questo tema, le ansie ed i desideri di vero rilancio del paese, ancora alla ricerca di un condiviso spirito equo e solidale.

Chi, politico e non, percorre il paese, ben sa quanto esso geme sotto il peso dei problemi. Vive la più profonda crisi morale che si sia vista nel dopoguerra, più grave e più lunga di quella economica.

La crisi generazionale, in cui furbizia, avidità, apparenza, avvenenza, compromesso, abuso, opportunismo, scambismo relativismo estremo, nichilismo, assuefazione, servitù, omertà, pensiero unico sono i valori che sembrano candidarsi prepotentemente a sostituire valori ormai appassiti come onestà, lealtà,

trasparenza, collaborazione, sincerità, altruismo, mutuo soccorso, partecipazione, sacrificio, giustizia, solidarietà, curiosità, capacità di stupirsi.

Per i cittadini italiani rispettare e difendere la Costituzione è un dovere.

Chi oggi tanto parla di modifiche Costituzionali (a proprio uso e consumo..) dovrebbe innanzitutto ammettere che il potere deriva non già dal solo consenso, ma da un consenso basato e derivante dalle Regole Costituzionali. La aggiunta non è poca cosa, in quanto fa da spartiacque fra una democrazia in stile autoritario e padronale, per non dire tirannia, ed una Democrazia Costituzionale.

Allo stato delle cose e per quanto riusciamo a percepire dai media indipendenti e dalla stampa libera o internazionale, oggi, duole dirlo, la questione sembra essere se o meno l'Italia, per colpa di Berlusconi, potrà restare la Repubblica Democratica disegnata nel 1947 dai Padri Costituenti o se dovrà rassegnarsi a diventare altro per l'opera di un novello "Padre della Patria" che in leggi "ad personam" ha sempre trovato un humus fecondo per se'.

Prima di rimandarvi alla lettura ed all'esame dei documenti sul nostro sito ci preme fare una breve considerazione:

Vi è ben più di una buona ragione per perorare una modifica del sistema tributario secondo il dettato dell'Articolo 53 e successiva legge delega 825/71 da sempre disattesi. Speriamo con queste considerazioni e con i documenti che sono disponibili presso di noi di avervi fornito una indicazione ampia, chiara ed equilibrata di quello che l'Italia, con i suoi Valori, può chiedere ai Politici che oggi siedono in Parlamento.

Chi di noi è stato educato, a scuola ed in famiglia, al rispetto per la Costituzione, vede questo come un compito irrinunciabile. Per noi la Carta Costituzionale fornisce sostegno alla Nazione e ne forma la "spina dorsale" così come la catena degli Appennini forma la "spina dorsale" della penisola. Fatti come quelli accaduti ultimamente e che ancora campeggiano sulla stampa e sui media,

